



Le sacre spine sono il simbolo estremo della passione di Gesù Cristo, segno di una regalità autentica, paradossale rispetto a quelle umane. La storia della corona di Cristo è densa di suggestioni. Il ritrovamento delle reliquie della passione è attribuito a Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino, la quale durante un pellegrinaggio sul Golgotha, rinvenne la croce e i chiodi della crocifissione. La corona di spine sembrerebbe non far parte del ritrovamento. Tuttavia le prime spine di cui si ha notizia sono quelle donate da S. Elena nel 323 a Roma, provenienti da Gerusalemme dove la corona restò certamente fino al IV secolo, presenza confermata da S. Paolino da Nola. Fino al 1200, le notizie sono frammentarie e non sempre attendibili. Nel 1204 la corona di Cristo era venerata a Costantinopoli nella cappella di Santa Maria del Faro. Da questo momento la reliquia divenne oggetto di trattative e scambio. Nella cristianità del XIII secolo, grande manifestazione di devozione e fonte di grande prestigio è il possesso di quelle, pertanto la corsa al collezionismo da parte di re, stati, città, creò un vero e proprio mercato capace di far lievitare i prezzi di quelle più rare e, cosa di non minor conto, capace di favorire le falsificazioni. L'imperatore di Costantinopoli, Baldovino II, per far fronte alle spese di guerra, ottenne un prestito dai veneziani offrendo in pegno la Corona di spine; alla scadenza del pegno Luigi IX di Francia, il re santo, offrì a Baldovino II il riscatto per la Corona che in questo modo sarebbe stata trasportata in Francia. I veneziani non accettarono di buon grado l'idea di essersi fatti sfuggire di mano una tale insigne reliquia e dopo lunghe trattative ottennero che la Corona fosse trasportata a Venezia, perché la città godesse dei benefici, seppur temporanei, della sua presenza: la protezione, i favori, il prestigio. Trasportata infine a Parigi, in una solenne processione penitenziale, il re a piedi nudi e vestito da penitente consegnò la Corona all'arcivescovo. Al glorioso reliquiario San Luigi fece erigere, nel 1248, la Sainte-Chapelle, e non perse l'occasione di associare la gloria del re a quella di Dio.

La corona è oggi custodita a Notre Dame ed è un serto senza spine.

Tra il 1470 e il 1477 Carlo Fortebracci, conte di Montone, per le sue virtù militari, ereditate di certo dal padre Braccio, combatteva al servizio della Serenissima Repubblica di Venezia; qui ricevette in dono una Spina della Corona del Cristo, la portò in dono a Montone e ne decretò la festa il Lunedì dell'Angelo. La leggenda racconta che la Spina fiorisse il Venerdì Santo emanando un dolcissimo profumo. Il richiamo della reliquia era talmente grande, i pellegrini tanto numerosi, che nei primi anni del '600, per motivi di ordine pubblico, fu ordinata una seconda ostensione. Dal 1798, quando la chiesa di S. Francesco fu incendiata, la Spina nel suo prezioso reliquiario è custodita dalle suore del Convento di S. Agnese. Se ne festeggia l'ostensione il Lunedì dell'Angelo e la penultima domenica di Agosto in un clima intriso di religiosità popolare e storia.

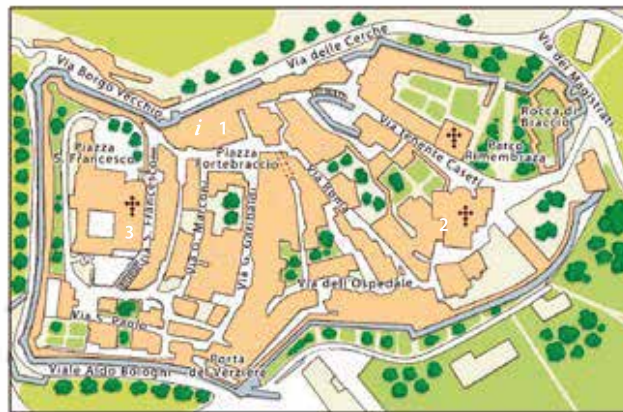
Il Reliquiario della Santa Spina è visitabile durante tutto il pomeriggio presso la Chiesa Collegiata.

Come arrivare a Montone

1. In auto: Superstrada E45 Cesena-Orte (uscita Montone); A1 Autostrada del Sole, uscita casello di Arezzo, si prosegue con la SS. 473; SS. 423 e 73 bis da Pesaro e Urbino; SS. 255 da S. Marino; SS. Flaminia e 257 da Fano.

2. In treno: Linea FF.SS. Firenze-Roma; stazione di Arezzo poi si prosegue per Città di Castello con autobus; Linea FCU Sansepolcro - Terni in coincidenza a Terni con le FF.SS., attraversa tutta l'Alta Valle del Tevere.

3. In aereo: Aeroporto Regionale di Sant'Egidio (Perugia) a 45 km, Aeroporto di Fiumicino (Roma) a 220 km e Aeroporto di Firenze a 130 km.



- i** Ufficio Informazioni
- 1** Piazza Fortebraccio
- 2** Chiesa Collegiata - Convento S. Agnese
- 3** Chiesa di San Francesco - Museo comunale

Per approfondimenti o solo per curiosità sulla città e sulle varie manifestazioni che si svolgono a Montone visita il sito www.montonein.it

Per informazioni:

PRO LOCO MONTONESE
Via San Francesco, 1 - 06014 MON TONE (PG)
Tel. 075.9307079

prolocomontonese@gmail.com



MONTONE

6 APRILE 2026

LUNEDÌ DELL'ANGELO

Donazione della SANTA SPINA

Celebrazione dell'antica Contea di Braccio da Montone



www.comunemontone.it
www.montonein.it
www.donazione della santaspina.it

PROGRAMMA LUNEDÌ 6 APRILE 2026

DALLE ORE 10,00 CENTRO STORICO

I Giochi in Legno della Festa:

Le sfide dei rioni, gli enigmi dei Fortebracci ed i giochi dell'amor cortese.

ORE 10,30 PIAZZA FORTEBRACCIO

Lettura del "Proclama" del Gran Gonfaloniero, arrivo del **Conte Carlo Fortebracci e Corteo Storico** della Donazione della Santa Spina accompagnato dai Tamburi di Braccio.

Il reliquiario della Santa Spina è visitabile durante tutto il pomeriggio presso la Chiesa Collegiata.

ORE 11,30 CHIESA COLLEGIATA

Messa solenne celebrata da S.E. il Vescovo di Città di Castello e Gubbio **Mons. Luciano Paolucci Bedini** ed accompagnata dalla Corale Fortebraccio.

ORE 15,30 MUSEO SAN FRANCESCO

"Carlo Fortebracci e la storia della Santa Spina".

Visita gratuita con il biglietto di ingresso del museo

a cura di  Atlante Servizi Culturali

ORE 16,00 ROCCA DI BRACCIO

Gli "Arcieri Malatesta di Montone" e il **Gruppo Arcieri Storici di Recanati** rendono omaggio alla Corte dei Fortebracci con un grandioso torneo.

ORE 17,30 PIAZZA FORTEBRACCIO

Esibizione del gruppo Armigeri "MEDIEVAL FENCING" di Terni

ORE 18,00 CHIESA SAN FRANCESCO

L'OPERA IN SALOTTO - Trio OPERA VIWA (Voce, Soprano, Flauto, Pianoforte)
Musiche di: Bellini, Donizzetti, Verdi e Rossini



**RIEVOCAZIONE STORICA DELLA
DONAZIONE DELLA SANTA SPINA
PROSSIMA EDIZIONE DAL 9 AL 16
AGOSTO 2026**